

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - FIRH020009**

**"BUONTALENTI"**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
FIRH020009	
2 C	Medio - Basso
2 I	Medio - Basso
2 L	Alto

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

### 1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Istituti Professionali		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	1.268,00	252,00
- Benchmark*		
FIRENZE	9.556,00	2.170,00
TOSCANA	33.828,00	6.629,00
ITALIA	535.410,00	65.916,00

## 1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

### 1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
FIRH020009	istituto professionale	54,6	32,4	11,8	0,4	0,4	0,4
- Benchmark*							
FIRENZE		52,5	34,7	10,7	1,7	0,2	0,1
TOSCANA		57,8	31,2	9,1	1,5	0,3	0,1
ITALIA		54,1	33,0	10,4	2,2	0,3	0,1

## 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

### 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
FIRH020009	172,89	7,98
- Benchmark*		
FIRENZE	13.363,26	21,23
TOSCANA	52.027,15	20,54
ITALIA	834.244,22	20,53

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il lavoro all'interno di un contesto scolastico complesso, assume i connotati di un'azione di sistema finalizzata a modificare sia la situazione del singolo destinatario dell'azione educativa, che della comunità tutta. Stringere alleanze con il territorio è un'opportunità per innescare circoli virtuosi volti a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La complessità richiede un aggiornamento continuo, pertanto, anche la formazione è da considerarsi un'opportunità per lavorare con professionalità in scenari multiculturali e multi prospettici. Per gli studenti vivere in un contesto dove la popolazione è così profondamente variegata, significa "imparare ad apprendere", rafforzando le conoscenze e le competenze già possedute da ognuno per farle diventare patrimonio comune.</p> <p>L'ambiente scolastico rappresenta un'opportunità per tutti e per ciascuno, in particolare è una condizione che conduce all'emancipazione e quindi al miglioramento della qualità di vita.</p>	<p>Profondamente radicato nel territorio, l'istituto opera in una periferia urbana fragile in cui coesistono una molteplicità di realtà svantaggiate: case popolari, il campo rom, una forte presenza di immigrati e numerose famiglie che presentano un basso profilo socio-culturale. Su una popolazione di 1300 studenti, ci sono: 274 alunni con cittadinanza straniera, 170 D.S.A, 130 B.E.S e 104 diversamente abili. Sono presenti studenti affidati ai servizi sociali o a figure non genitoriali, e fra questi, 12 minori i non accompagnati e 9 residenti in case-famiglia. Come formatori, ben sappiamo che un background povero, un basso capitale sociale, esperienze di migrazione, mancanza di curiosità e di stimoli culturali possono rendere fragile la persona ed interferire negativamente sulla vita scolastica e sui risultati. Da qui l'impegno del corpo docenti, nella lotta contro la dispersione e nella costruzione di percorsi personalizzati che valorizzino le capacità di ciascuno.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5



1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'alleanza con il territorio e le Istituzioni in esso presenti è indispensabile per il sostegno all'attività progettuale che deve prendere forma in un'ottica sistemica dove obiettivi, strategie, mezzi e strumenti devono essere necessariamente condivisi con altri soggetti per non incorrere nell'auto-referenzialità. In particolare, la nostra scuola vive pienamente la compartecipazione con la Città Metropolitana con cui opera per il miglioramento delle strutture e degli ambienti, la sicurezza dei locali, il benessere dei giovani. Il nostro Istituto è profondamente radicato nel Quartiere 4 e nel Comune di Firenze con cui non ci limitiamo all'utilizzo di locali e strutture ma progettiamo insieme attorno a tavoli tecnici comuni. In particolare la Biblioteca, la mensa della Caritas diocesana, le società Sportive, i poli museali e artistici che insistono sul nostro territorio sono un partenariato efficace e stabile per condividere una dimensione culturale ampia. Costruire con l'ambiente regole comuni e condivise, significa contribuire alla crescita di futuri cittadini e quindi allo sviluppo del nostro Paese. Il C.T.S dell'Istituto quale centro di innovazione e ricerca, si configura come il luogo privilegiato di dialogo fra il mondo socio-economico esterno e la scuola aperta alle esigenze del territorio nonché ai bisogni espressi dal mondo produttivo</p>	<p>La scuola è collocata in una periferia urbana fragile e presenta difficoltà dovute alla eterogeneità dei soggetti che in essa vivono ed operano. Un contesto multiforme e variegato, caratterizzato anche dalla presenza di gruppi socio-culturalmente deboli, necessita di risolvere i problemi attraverso un "approccio sistemico" in cui le forze sociali si uniscono continuamente in interventi comuni e concordati, non sempre di facile e veloce conduzione. Inoltre il colloquio e la relazione con famiglie di alunni che vivono situazioni disagiate (per disoccupazione, mancanza di alloggio, povertà, spaccio di sostanze,...) non è facile e quindi le modalità di approccio devono essere continuamente rimodulate</p>

## 1.3 Risorse economiche e materiali

### 1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

#### 1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:FIRH020009 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	16.543,00	116.858,00	5.717.289,00	1.451.023,00	181.810,00	7.483.523,00

Istituto:FIRH020009 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,2	1,6	76,4	19,4	2,4	100,0

### 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

#### 1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:FIRH020009 - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	100	31,13	40,99	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	100	23,5	30,73	38,18

### 1.3.c Sedi della scuola

#### 1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	40,5	36	43,4
	Due sedi	29,7	29,8	29,2
	Tre o quattro sedi	27	28,6	21,9
	Cinque o più sedi	2,7	5,6	5,5
Situazione della scuola: FIRH020009	Due sedi			



## 1.3.d Palestra

## 1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	16,2	13,8	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	27	35	30,6
	Una palestra per sede	37,8	31,9	32,7
	Più di una palestra per sede	18,9	19,4	28,9
Situazione della scuola: FIRH020009		Una palestra per sede		

## 1.3.e Laboratori

### 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:FIRH020009 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	5	7,75	7,68	7,02

## 1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:FIRH020009 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	48,6	46	56

**1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento**

<b>Istituto:FIRH020009 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento</b>				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	75,7	68,3	70,6

**1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti**

<b>Istituto:FIRH020009 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	5,43	10,12	11,77	13,79
Numero di Tablet	0	0	0,63	1,85
Numero di Lim	0,16	1,62	1,37	2,35

## 1.3.f Biblioteca

### 1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:FIRH020009 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	2	3,99	3,64	2,95

## 1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	8,6	5,3	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	5,7	8	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	8,6	14	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	28,6	11,3	15,5
	5500 volumi e oltre	48,6	61,3	50,9
Situazione della scuola: FIRH020009		Da 501 a 1499 volumi		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Le risorse economiche disponibili sono quelle fornite dal MUR. Altri fonti di finanziamento provengono dalla Città Metropolitana, Regione Toscana e FSE grazie alla partecipazione a bandi e progetti. La scuola è articolata in due plessi: la succursale di via dei Brunni, prossima a una stazione ferroviaria e vicina al centro della città, e la sede di via di S. Bartolo a Cintoia vicina alla strada di grande comunicazione FI-PI-LI e agli snodi principali dell'area sud cittadina. La Città Metropolitana ha avviato negli ultimi due anni sostanziali lavori di ristrutturazione che prevedono anche l'ampliamento delle aule e la costruzione di nuove cucine. La scuola è in regola con le norme di sicurezza ed è dotata di laboratori per le esercitazioni tecnico-pratiche (sala, cucina e accoglienza), di laboratori informatici e di alcune LIM.	Mancano sponsor che consentano alla scuola di dotarsi di attrezzature più moderne e tecnologie più avanzate. Un grave disagio è rappresentato dalla debole connessione Internet nel plesso di via de' Brunni, dovuto alla mancanza di banda larga nel quartiere. Ciò crea rallentamenti nella gestione del registro elettronico. Le biblioteche sono presenti ma scarsamente utilizzate.

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:FIRH020009 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
FIRH020009	133	71,1	54	28,9	100,0
- Benchmark*					
FIRENZE	11.012	84,3	2.049	15,7	100,0
TOSCANA	42.022	80,0	10.488	20,0	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0



## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:FIRH020009 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
FIRH020009	4	3,0	31	23,3	41	30,8	57	42,9	100,0
- Benchmark*									
FIRENZE	393	3,6	2.896	26,2	3.710	33,6	4.059	36,7	100,0
TOSCANA	1.278	3,0	10.171	24,2	14.141	33,6	16.499	39,2	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:FIRH020009 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
FIRH020009	30	31,2	29	30,2	17	17,7	20	20,8
- Benchmark*								
FIRENZE	2.593	25,7	2.607	25,9	2.104	20,9	2.773	27,5
TOSCANA	8.585	22,6	8.922	23,5	8.196	21,6	12.298	32,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
FIRENZE	95	81,9	3	2,6	18	15,5	-	0,0	-	0,0
TOSCANA	395	51,1	7	0,9	91	11,8	1	0,1	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	5,4	2,5	0,9
	Da 2 a 3 anni	5,4	8,1	13
	Da 4 a 5 anni	24,3	21,7	18,2
	Più di 5 anni	64,9	67,7	67,9
Situazione della scuola: FIRH020009	Piu' di 5 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	29,7	17,4	15,9
	Da 2 a 3 anni	27	31,7	33,1
	Da 4 a 5 anni	8,1	14,9	22,4
	Più di 5 anni	35,1	36	28,6
Situazione della scuola: FIRH020009		Da 4 a 5 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'età anagrafica è in linea con la distribuzione provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>Risulta superiore rispetto a questi benchmark la percentuale di docenti con età anagrafica oltre i 55. Risulta superiore alla media provinciale anche il numero dei docenti a tempo determinato. La permanenza degli insegnanti garantisce qualità ed efficienza nello svolgimento dei programmi, continuità didattica e capitalizzazione delle prassi. La presenza di docenti a tempo determinato, d'altro canto, consente una varietà nelle metodologie, un confronto fra docenti e il rilancio della motivazione negli alunni.</p> <p>Negli ultimi due anni, a seguito dei pensionamenti, dell'immissione in ruolo di un numero cospicuo di giovani docenti e dell'introduzione dell'organico di potenziamento, il Collegio docenti dispone di nuove risorse umane su cui investire per un rinnovamento dei processi educativi.</p>	<p>L'età anagrafica e la stabilità nelle varie fasce limita il rinnovo di idee e metodologie didattiche. Inoltre, le competenze linguistiche e informatiche, sempre più importanti nelle nuove metodologie didattiche non sono presenti nel curriculum del docente.</p> <p>L'ingresso in ritardo, rispetto al calendario scolastico, dei docenti a tempo determinato causa spesso rallentamenti nell'avvio delle lezioni, problemi di tipo organizzativo e ritardi nello svolgimento dei programmi.</p> <p>Il turnover del personale ATA crea problemi di tipo organizzativo e è di ostacolo a un efficiente servizio sia per il pubblico sia per i docenti.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: FIRH020009	46,5	56,2	51,1	66,1	75,5	94,6	94,0	79,8
- Benchmark*								
FIRENZE	50,2	56,0	56,3	61,8	63,3	68,6	63,7	69,9
TOSCANA	60,4	67,0	63,8	68,2	61,8	66,0	59,8	63,4
Italia	68,4	76,6	75,6	79,0	68,4	75,9	72,4	74,8

## 2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: FIRH020009	21,2	28,3	26,2	20,4	7,5	5,6	4,2	8,1
- Benchmark*								
FIRENZE	22,2	25,1	24,0	22,1	18,4	23,1	20,2	19,6
TOSCANA	26,0	29,2	26,4	25,9	19,5	23,0	19,7	20,5
Italia	24,7	27,4	24,5	25,4	21,1	23,7	21,1	20,8

## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto professionale: FIRH020009	6,7	24,4	34,8	26,7	7,4	0,0	5,3	34,2	34,2	18,4	7,9	0,0
- Benchmark*												
FIRENZE	8,9	33,8	32,0	19,0	6,4	0,0	7,9	40,7	28,4	16,1	6,9	0,0
TOSCANA	10,1	34,5	32,4	16,1	6,8	0,1	8,2	36,2	30,9	16,7	7,9	0,2
ITALIA	11,6	36,9	29,6	14,8	7,0	0,1	11,0	36,4	29,9	15,2	7,3	0,1



## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: FIRH020009	0,6	0,0	0,4	0,4	0,0
- Benchmark*					
FIRENZE	0,5	0,2	0,4	0,4	0,2
TOSCANA	1,4	0,5	0,7	0,7	0,5
Italia	1,3	0,9	0,8	1,2	0,5

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Professionali: FIRH020009	1,7	0,6	0,3	0,3	0,0
- Benchmark*					
FIRENZE	4,9	3,6	1,6	1,0	0,2
TOSCANA	6,2	3,6	1,9	0,9	0,2
Italia	6,8	2,8	1,7	0,8	0,3

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: FIRH020009	4,5	2,0	0,8	0,4	0,0
- Benchmark*					
FIRENZE	3,6	2,1	0,9	0,5	0,1
TOSCANA	3,3	1,6	0,9	0,8	0,2
Italia	4,3	1,8	1,2	0,9	0,5

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il numero di studenti ammessi alla classe successiva cresce passando dalle classi prime alle successive.</p> <p>Gli studenti in generale ottengono risultati migliori nelle materie d'indirizzo.</p> <p>I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti, in quanto tengono conto non soltanto degli esiti conseguiti nelle diverse discipline, ma anche dei progressi nell'apprendimento conseguiti nel percorso scolastico.</p> <p>In merito al voto conseguito all'esame di stato, una parte consistente di studenti si colloca nella fascia intermedia; si evidenzia inoltre una percentuale di studenti che raggiungono voti eccellenti in linea con i valori regionali e nazionali.</p> <p>La percentuale di abbandono scolastico è in linea con la media nazionale.</p>	<p>La più alta percentuale alta di non ammessi alla classe successiva si riscontra nel passaggio dalla prima alla seconda, ciò dovuto al fatto che il livello di ingresso dei nostri studenti è spesso basso, accompagnato da situazioni di svantaggio socio-economico e da altre difficoltà.</p> <p>Le lacune formative maggiori si riscontrano nelle discipline scientifiche.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La percentuale di studenti ammessi alla classe successiva è in linea, spesso maggiore, con i valori regionali e nazionali. La percentuale maggiore si ha nella classe terza, al raggiungimento del diploma IeFP.

Il numero di studenti sospesi nel giudizio è molto basso, in relazione alla linea adottata collegialmente, in questi due-tre ultimi anni. I corsi oggetto di prova di recupero sono, per quanto possibile limitati a un numero di materie dell'area comune che coprono i cinque anni e un numero di materie professionali, che variano in base alla classe.


I criteri di valutazione adottati dalla scuola cercano di garantire il successo formativo degli studenti, basandosi necessariamente su valutazioni oggettive quali risultati ottenuti e livello di partecipazione che però tengono conto dei livelli di partenza e delle potenzialità/difficoltà dello studente.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Si ritiene che una causa non secondaria degli esiti particolarmente negativi delle prove Invalsi, sia non legata alla preparazione e alla conoscenze, ma all'atteggiamento e alla scarsa consapevolezza nei nostri studenti sul valore e sulle finalità delle prove Invalsi. Si ritiene che lavorando preliminarmente in questo senso si possano ottenere in breve risultati più positivi.	La difficoltà nella somministrazione delle prove rappresenta un dato storico nel nostro Istituto, dove le prove spesso non vengono svolte per l'alto numero di assenze degli studenti o per la protesta dei docenti coinvolti. Quando le prove sono state svolte i risultati restituiti sono nettamente al disotto della media regionale e nazionale, anche nel confronto con gli altri Istituti professionali.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato


I dati restituiti, relativi all'a.s. 2015/16, sono scarsamente indicativi poiché si riferiscono a 3 classi di 12 classi. Tuttavia per le classi che hanno svolto la prova i risultati sono nettamente inferiori alle medie nazionali, anche in riferimenti ai soli degli Istituti professionali. Nell'a.s. 2016-2017, per la prima volta da diversi anni, le prove sono state svolte in tutte le classi, sensibilizzando le classi all'importanza della verifica. Ci attendiamo dei risultati migliori e intendiamo attivare dei processi e delle azioni per migliorarli progressivamente fino ad allinearli con quelli nazionali, relativi agli Istituti Professionali.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti essenzialmente con il voto di condotta (assegnato tra l'altro in base al rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità). La collaborazione e lo spirito di gruppo sono oggetto di valutazione di alcune discipline professionali e delle scienze motorie.</p> <p>La scuola ha adottato da tempo collegialmente, criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento dotando ogni consiglio di classe di una griglia di valutazione, lasciando tuttavia a quest'ultimo la facoltà di decidere secondo criteri interni alla classe.</p> <p>Con il crescere dell'età aumenta il senso civico e lo sviluppo di un'etica personale, professionale e sociale, raggiungendo al quinto anno un livello di competenze adeguato.</p>	<p>La scuola non ha redatto un protocollo comune a tutti i consigli di classe per la valutazione delle competenze chiave degli studenti ma ciascun docente nell'ambito della propria disciplina, valuta tali competenze attraverso l'osservazione del comportamento nella realtà quotidiana scolastica.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli discreti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità). In particolare, la scuola lavora per sviluppare la percezione del rischio e la capacità di scelta in situazioni reali. Incontri tematici relativi all'educazione alla legalità, alla salute, al senso civico sono promossi in particolare nelle classi del biennio, mentre la promozione dello spirito d'impresa e di iniziativa sono potenziate nel triennio.



## **2.4 Risultati a distanza**

## 2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

### 2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16
	%	%
FIRH020009	14,4	8,9
FIRENZE	37,1	46,4
TOSCANA	40,6	42,2
ITALIA	39,1	40,0

## 2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - AGRARIA	
	Numero Medio Studenti
FIRH020009	33,33
- Benchmark*	
FIRENZE	690,64
TOSCANA	2.374,25
ITALIA	34.646,97

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - CHIMICO-FARMACEUTICA	
	Numero Medio Studenti
FIRH020009	8,33
- Benchmark*	
FIRENZE	571,60
TOSCANA	1.901,00
ITALIA	23.740,30

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - EDUCAZIONE FISICA	
	Numero Medio Studenti
FIRH020009	8,33
- Benchmark*	
FIRENZE	103,13
TOSCANA	444,71
ITALIA	15.664,98

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GEO-BIOLOGICA	
	Numero Medio Studenti
FIRH020009	8,33
- Benchmark*	
FIRENZE	542,67
TOSCANA	2.014,96
ITALIA	33.267,48

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INSEGNAMENTO	
	Numero Medio Studenti
FIRH020009	8,33
- Benchmark*	
FIRENZE	506,87
TOSCANA	1.654,62
ITALIA	28.736,65

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Numero Medio Studenti
FIRH020009	8,33
- Benchmark*	
FIRENZE	366,12
TOSCANA	2.264,19
ITALIA	47.238,61

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Numero Medio Studenti
FIRH020009	25,00
- Benchmark*	
FIRENZE	829,53
TOSCANA	3.561,24
ITALIA	72.671,49

## 2.4.c Rendimento negli studi universitari

## 2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
FIRH020009	100,0	0,0	0,0	0,0	75,0	25,0	37,5	50,0	12,5	66,7	0,0	33,3
- Benchmark*												
FIRENZE	60,7	31,8	7,5	47,5	34,6	17,9	61,3	23,3	15,4	69,4	17,1	13,5
TOSCANA	68,4	24,6	7,0	44,9	33,1	22,0	59,2	24,0	16,8	66,9	19,2	14,0
Italia	73,2	20,3	6,5	52,3	29,5	18,2	62,2	22,9	14,9	67,9	18,7	13,4

## 2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
FIRH020009	100,0	0,0	0,0	0,0	75,0	25,0	25,0	37,5	37,5	66,7	0,0	33,3
- Benchmark*												
FIRENZE	62,9	18,2	18,9	48,2	23,1	28,7	56,8	18,7	24,6	63,8	12,7	23,5
TOSCANA	67,0	16,3	16,7	50,0	19,8	30,2	58,7	15,4	25,9	63,2	12,7	24,1
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

## 2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

### 2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	FIRH020009	Regione	Italia	
2011	54,1	21,5	17,7	
2012	57,1	19,1	15,1	
2013	50,0	19,7	15,0	

## 2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	FIRH020009	Regione	Italia
2011	Tempo indeterminato	1,9	4,1	10,7
	Tempo determinato	28,3	31,8	31,3
	Apprendistato	1,9	4,8	7,5
	Collaborazione	35,8	35,6	27,6
	Tirocinio	32,1	16,9	16,5
	Altro	0,0	6,9	6,3
2012	Tempo indeterminato	0,0	3,4	10,0
	Tempo determinato	25,0	36,0	37,0
	Apprendistato	0,0	3,4	6,0
	Collaborazione	50,0	32,6	27,0
	Tirocinio	25,0	14,0	11,6
2013	Altro	0,0	10,6	8,4
	Tempo indeterminato	3,6	3,3	9,6
	Tempo determinato	35,7	34,6	37,0
	Apprendistato	0,0	3,6	6,0
	Collaborazione	39,3	34,4	27,1
	Tirocinio	0,0	0,1	0,3
	Altro	7,1	12,7	10,7



## 2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attività economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attività economica	FIRH020009	Regione	Italia
2011	Agricoltura	0,0	7,4	5,1
	Industria	3,8	22,5	20,7
	Servizi	96,2	70,0	74,2
2012	Agricoltura	0,0	9,3	6,5
	Industria	37,5	22,3	20,8
	Servizi	62,5	68,4	72,7
2013	Agricoltura	1,8	9,1	6,2
	Industria	7,1	24,2	22,3
	Servizi	91,1	66,7	71,5

## 2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	FIRH020009	Regione	Italia
2011	Alta	0,0	9,4	11,6
	Media	96,2	59,1	60,7
	Bassa	3,8	31,5	27,7
2012	Alta	0,0	8,7	10,7
	Media	75,0	56,0	59,3
	Bassa	25,0	35,3	30,0
2013	Alta	0,0	9,1	11,0
	Media	80,4	55,3	57,7
	Bassa	19,6	35,5	31,3

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
In un Istituto professionale come il nostro si punta fortemente a una formazione dello studente che gli consenta un facile e veloce accesso al mondo del lavoro. I dati restituiti confermano una percentuale di occupazione molto alta. Il settore di impiego è quasi sempre coerente col tipo di diploma conseguito.	Soltanto un numero esiguo di studenti in uscita prosegue con gli studi universitari; la percentuale è infatti nettamente inferiore ai valori nazionali.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Trattandosi di un istituto professionale con forte vocazione alla preparazione al mondo del lavoro in un settore specifico, (ristorazione e accoglienza turistica) i nostri studenti si orientano dopo il diploma, per la maggior parte e con buon successo, verso il mondo del lavoro. Di conseguenza la percentuale di studenti che scelgono gli studi universitari   bassa rispetto alle medie regionali e nazionali mentre la percentuale degli occupati   nettamente superiore alla media regionale e nazionale. La quasi totalit  (90%)   impiegata in un ambito lavorativo affine, e perci  coerente, con il titolo di studio conseguito.

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	9,1	20,7	13,4
	3-4 aspetti	0	5,2	7,8
	5-6 aspetti	27,3	29,3	30,2
	Da 7 aspetti in su	63,6	44,8	48,6
Situazione della scuola: FIRH020009	Da 7 aspetti in su			

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-PROFESSIONALE

Istituto:FIRH020009 - Tipologia degli aspetti del curriculum-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	83,3	64,6	79,7
Curricolo di scuola per matematica	Presente	83,3	66,2	78,8
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	83,3	67,7	76,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	83,3	63,1	71,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	83,3	61,5	71,8
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	58,3	44,6	53,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	66,7	61,5	69,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	50	41,5	31,8
Altro	Dato mancante	16,7	9,2	8,5

### 3.1.b Progettazione didattica

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	4,7	3,6
	3 - 4 Aspetti	8,3	17,2	14,2
	5 - 6 Aspetti	25	26,6	33,4
	Da 7 aspetti in su	66,7	51,6	48,8
Situazione della scuola: FIRH020009	Da 7 aspetti in su			

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PROFESSIONALE

Istituto:FIRH020009 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	100	92,3	88,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	91,7	83,1	75
Programmazione per classi parallele	Presente	83,3	67,7	74,8
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	100	92,3	93,8
Programmazione in continuita' verticale	Presente	58,3	56,9	50,7
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	91,7	90,8	89,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	75	63,1	68,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	50	46,2	58,4
Altro	Dato Mancante	0	6,2	6,6

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il curricolo d'Istituto è stato elaborato per rispondere alle esigenze della realtà produttive del territorio e soddisfare i bisogni di un largo numero di alunni con BES. I traguardi sono ben definiti grazie a una didattica disciplinare per competenze che si affianca ad interventi di educazione alla legalità, alla cittadinanza e all' imprenditorialità. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa riguardano l'asse tecnico- professionale (HACCP, sicurezza, orientamento in uscita, incontri sistemici con esperti del settore enogastronomico) e l'asse delle lingue straniere (corsi per il conseguimento delle certificazioni linguistiche, scambi), e sono state progettate in stretto raccordo con il curricolo.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'utilizzo di una programmazione per competenze trova alcune resistenze, in particolare tra docenti più affezionati a una didattica tradizionale, basata sui vecchi programmi ministeriali.

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE

Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	16,7	22,2	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16,7	25,4	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	66,7	52,4	62,5
Situazione della scuola: FIRH020009	Prove svolte in 3 o più discipline			



## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE

Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	37,5	53,8	43,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	37,5	15,4	14,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	25	30,8	41,7
Situazione della scuola: FIRH020009		Dato mancante		

## 3.1.c.3 Prove strutturate finali-PROFESSIONALE

Prove strutturate finali-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	16,7	22,2	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16,7	25,4	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	66,7	52,4	62,5
Situazione della scuola: FIRH020009		Dato mancante		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola è organizzata in Dipartimenti disciplinari che si riuniscono con frequenza bi-trimestrale. Nei Dipartimenti viene discussa, condivisa e verificata la programmazione annuale, comune per classi parallele In alcuni Dipartimenti Disciplinari si organizzano anche le prove strutturate per classi parallele durante l'anno scolastico.	Manca in alcuni Dipartimenti la programmazione di prove per classi parallele.

## Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'a.s. 2017-2018 saranno programmate prove parallele in ingresso e in uscita in ogni classe, a fini diagnostici e formativi, e saranno condivise griglie di valutazione disciplinari. Le prove di valutazione autentiche sono effettuate nella realizzazione di UDA trasversali in vigore dall'a.s. 2016-2017 in tutte le classi (tranne le quinte). La scuola certifica, su richiesta, le competenze degli studenti a conclusione del biennio. Gli studenti che presentano difficoltà a seguito dei processi valutativi, sono oggetto di interventi di recupero per gruppi o di una programmazione personalizzata.	Malgrado i docenti si stiano orientando verso una didattica per competenze, la valutazione, ad eccezione delle materie tecnico-professionali, si riferisce ancora a conoscenze ed abilità. Poco diffusi risultano le prove di valutazione autentiche, ad eccezione delle attività legate alle UDA trasversali; i docenti non hanno ancora adottato criteri comuni per la correzione delle prove.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha avviato un percorso di miglioramento delle procedure relative alla programmazione per classi parallele e alla valutazione. Tuttavia, questo processo è da migliorare.

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo alquanto generico. Nella scuola sono presenti coordinatori di dipartimento che curano la progettazione didattica condivisa, anche se non sono previsti referenti specifici per la valutazione.

La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze, in particolare per i percorsi IeFP e i corsi HACCP. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione (quelli dichiarati nel POF), ma non sono previsti incontri specifici per la condivisione dei risultati. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti andrebbe migliorata.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	75	34,4	49,2
	Orario ridotto	16,7	17,2	14,4
	Orario flessibile	8,3	48,4	36,4
Situazione della scuola: FIRH020009	Orario standard			

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:FIRH020009 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	91,7	84,6	86,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	58,3	41,5	39,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	6,2	4,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	16,7	13,8	9,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1,5	3,5

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:FIRH020009 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	83,3	83,1	86,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	100	86,2	84,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	7,7	7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	16,7	13,8	8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per tutte le materie professionali e d'indirizzo la scuola dispone di laboratori attrezzati di cui è responsabile un coordinatore che si occupa dell'organizzazione e della cura degli spazi e delle attrezzature e del suo utilizzo.</p> <p>L'introduzione del registro elettronico in tutte le classi dall' A.S. 2016/17 ha permesso di avere a disposizione un pc che consente, pur limitatamente, di avvalersi di materiali multimediali e audiovisivi durante le lezioni.</p> <p>In ciascuna sede sono presenti una/due aule informatiche a disposizione della comunità scolastica. L'istituto dispone complessivamente di tre aule LIM.</p>	<p>La durata delle singole lezioni (60 minuti), non sempre risulta adeguata al livello di attenzione degli studenti, anche in considerazione di un orario scolastico normalmente pesante (32h di lezione in 5 giorni scolastici alla settimana)</p> <p>L'utilizzo della biblioteca da parte degli studenti è poco diffuso, anche per la mancanza di personale dedicato.</p> <p>Le aule informatiche sono a disposizione dei docenti in fasce orarie molto limitate poiché utilizzate principalmente per le lezioni di Accoglienza Turistica.</p> <p>Le aule LIM sono attualmente occupate da classi e quindi il loro utilizzo è fortemente limitato e subordinato allo scambio di aule.</p>

## Subarea: Dimensione metodologica

## 3.2.c Uso dei laboratori

## 3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:FIRH020009 - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	62,16	56,06	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	40	49,71	54,03	57,6

## 3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:FIRH020009 - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	20	56,87	53,13	49,38

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Alcuni docenti utilizzano metodologie didattiche specifiche quali il cooperative learning, e flipped classroom.</p> <p>Dell'a.s. 2017-2018 l'orario sarà organizzato in modo da consentire la formazione di classi aperte nelle prime e nelle seconde limitatamente alle ore di Italiano. E' prevista anche una funzione strumentale per promuovere il confronto sulle metodologie didattiche innovative</p> <p>Gruppi di livello sono formati al momento esclusivamente per i corsi di Italiano L2.</p> <p>Con i docenti potenziatori nell' a.s. 2016-2017 è stato possibile lavorare in piccoli gruppi, soprattutto nelle classi del biennio.</p>	<p>L'uso di nuove strategie didattiche è per lo più demandato alla volontà/capacità organizzativa dei singoli docenti, e non è ancora acquisito come pratica di sistema, sia per l'inerzia di una parte di docenti, sia per la mobilità del personale.</p>

## Subarea: Dimensione relazionale

## 3.2.d Uso della biblioteca

## 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:FIRH020009 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	0	3,3	2,7
Un servizio di base		22,9	15,2	8,6
Due servizi di base		14,3	15,9	16,3
Tutti i servizi di base		62,9	65,6	72,4



## 3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:FIRH020009 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	31,4	42	50,5
Un servizio avanzato		22,9	21,3	26,8
Due servizi avanzati		42,9	29,3	18,8
Tutti i servizi avanzati		2,9	7,3	4

### 3.2.f Episodi problematici

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:FIRH020009 - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		48,5	47,9	58,8
Nessun provvedimento		0	2,1	1,7
Azioni interlocutorie	X	12,1	12,3	8,9
Azioni costruttive		18,2	11,6	9,6
Azioni sanzionatorie		21,2	26	21,2

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:FIRH020009 - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		42,9	34,9	41,7
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		31,4	32,2	31,3
Azioni costruttive		22,9	10,5	8,4
Azioni sanzionatorie	X	2,9	22,4	18,2

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:FIRH020009 - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		59,4	56,9	54,9
Nessun provvedimento		0	1,4	0,6
Azioni interlocutorie		21,9	21,5	20,8
Azioni costruttive	X	6,3	7,6	8
Azioni sanzionatorie		12,5	12,5	15,6

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:FIRH020009 - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		11,1	8,4	9,8
Nessun provvedimento		0	0,6	0,9
Azioni interlocutorie		30,6	33,5	39,1
Azioni costruttive		19,4	14,2	12,3
Azioni sanzionatorie	X	38,9	43,2	38

## 3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:FIRH020009 - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	14,21	0,77	1,29	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	11,24	0,61	0,9	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	8,23	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	6,58	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	1,61	0,64	0,42	0,53

**3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)**

<b>Istituto:FIRH020009 - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)</b>				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	77,44	26,32	18,85	21,43

## 3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
FIRH020009	Istituti Professionali	138,3	92,7	80,2	127,4
FIRH02050P	Istituti Professionali	-	-	-	159,3
FIRENZE		2083,4	2146,3	2173,5	2905,6
TOSCANA		12572,7	11453,8	11899,8	16973,3
ITALIA		234680,5	211898,6	209672,9	237073,7

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nel Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto è presente un regolamento di disciplina e un regolamento d'Istituto, condiviso da studenti, docenti e genitori attraverso la stipula del Patto Formativo. Per sostenere il rispetto delle regole di convivenza, è attuato, a partire dall' a.s. 2015-2016 un progetto di peer education grazie al quale gli alunni più grandi, adeguatamente formati da un team di psicologi, monitora i gruppi classi del biennio, segnala episodi di scorrettezza o disagio e suggerisce soluzioni.


L'istituto è per tradizione attento alle dinamiche relazionali, stabilisce ponti di dialogo frequenti con le famiglie, attraverso colloqui, incontri sulle problematiche giovanili (tossicodipendenze, bullismo, disagio, DSA).

In caso di comportamenti particolarmente problematici, al di là del fenomeno diffuso delle frequenze irregolari o ritardi, la scuola suggerisce il supporto psicologico, provvede con il cambio di plesso, organizza un calendario di attività utili alla comunità scolastica.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'atteggiamento dei docenti riguardo al rispetto delle regole da parte degli studenti non è uniforme. Per la peculiarità della nostra utenza, molti alunni rischiano la non ammissione alla classe successiva per il mancato raggiungimento del 75% delle ore di frequenza.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti in modo non del tutto efficace, anche per il forte incremento di iscrizioni degli ultimi anni che satura le risorse disponibili.  
Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata da tutte le classi per le lezioni delle materie tecnico-professionali.  
L'uso di modalità didattiche innovative non viene adottato in modo diffuso ma è ancora limitato ad alcune classi/lezioni.  
E' presente in tutte le classi un pc e complessivamente l'Istituto dispone nelle due sedi di tre aule LIM.  
Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi.  
Le relazioni e i conflitti tra studenti e quelli tra studenti e docenti sono gestiti in modo sistematico anche se non sempre efficace.  
La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali.



### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attivita' di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	2,8	10,1	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	80,6	73	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	16,7	17	15,8
Situazione della scuola: FIRH020009		4-5 azioni		



## 3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:FIRH020009 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	81,1	78,3	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	40,5	42,9	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Presente	18,9	19,3	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	97,3	95,7	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	27	26,1	35

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel corso dell'anno scolastico 2016/17 il nostro Istituto ha dato vita a importanti iniziative a favore degli allievi in difficoltà: Grazie alla presenza di 16 docenti potenziatori, sono state effettuate attività individualizzate e di gruppo a sostegno del bisogno e della fragilità. In particolare i docenti potenziatori hanno fatto compresenze nelle classi con maggiori complessità e interventi di rinforzo motivazionale sui singoli casi.</p> <p>Tra le attività che hanno coinvolto interi gruppi classe si sono rivelate molto stimolanti le uscite con visita guidata ad alcuni luoghi storico-artistici di Firenze. Gli studenti, soprattutto stranieri, hanno avuto l'opportunità di vivere un maggiore senso di integrazione nel territorio in cui si trovano a vivere.</p> <p>Nel corso di tutto l'anno scolastico si sono svolti corsi di Italiano L2 nei diversi livelli ( A1, A2,B1).</p> <p>Numerosi sono stati gli interventi individualizzati di potenziatori come sostegno allo studio in orario di lezione.</p> <p>I docenti di sostegno hanno promosso e organizzato laboratori inclusivi all'interno dell'intero gruppo classe, previo accordo con i CdC. e percorsi di alternanza scuola-lavoro.</p> <p>La scuola ha creato un protocollo d'accoglienza per alunni con CNI è promosso un corso di didattica interculturale per i docenti.</p> <p>Gli obiettivi delle azioni della scuola sono monitorati e valutati da una specifica funzione strumentale per l'Inclusività e dal gruppo GLI che si riunisce periodicamente.</p>	<p>La scuola si connota per un elevato tasso di alunni con BES che impegnano il personale su più fronti: didattici, disciplinari, organizzativi. e relazionali.</p> <p>L'ambiguità, anche su base normativa, nell'individuazione degli alunni con svantaggio, genera approcci didattici e valutativi forse non sempre adeguati: la certificazione del disagio alimenta una certa inerzia cognitiva negli alunni e un atteggiamento garantista sia da parte delle famiglie sia da parte dei docenti. Al contrario, gli studenti in difficoltà sprovvisti di certificazioni rischiano maggiormente l'insuccesso scolastico.</p>

**Subarea: Recupero e potenziamento****3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole**

<b>3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016</b>		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
FIRH020009	10	78
FIRH02050P	0	0
Totale Istituto	10	78
FIRENZE	7,4	60,8
TOSCANA	8,1	66,3
ITALIA	6,4	57,4

**3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero**

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
FIRH020009	2	7,80
- Benchmark*		
FIRENZE	232	4,68
TOSCANA	878	5,42
ITALIA	15.860	6,19

## 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PROFESSIONALE

Istituto:FIRH020009 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	66,7	63,1	67,1
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	33,3	20	21,6
Sportello per il recupero	Dato mancante	50	60	62,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	75	69,2	68,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	50	29,2	24
Giornate dedicate al recupero	Presente	66,7	49,2	52,5
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	41,7	24,6	27
Altro	Dato mancante	16,7	7,7	16,5

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:FIRH020009 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	66,7	43,1	41,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	25	12,3	14,3
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	50	46,2	46,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	83,3	76,9	71,6
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	41,7	41,5	37,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	75	70,8	66,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	83,3	84,6	80,3
Altro	Dato mancante	8,3	3,1	5,7

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola elabora PDP per alunni con H, DSA e BES e dispone di personale adeguatamente formato per ciascuna di queste aree, in grado di sovrintendere ad azioni capillari e comuni di intervento sulle difficoltà. Sono stati attivati sportelli psicologici, lavori per piccoli gruppi (uso dei potenziatori), corsi di Italiano L2, didattica personalizzata, uso di strumenti compensativi e dispensativi, laboratori di inclusività. La scuola svolge azioni di potenziamento per gli studenti con particolari attitudini disciplinari tramite la partecipazione a concorsi interni ed esterni e ai corsi di lingua straniera per il conseguimento delle certificazioni.

#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli alunni con CNI e quelli con disturbi non diagnosticati presentano le maggiori difficoltà di apprendimento. Le azioni di potenziamento per gli alunni con particolari attitudini non sono ancora molto sviluppate. Il monitoraggio e la valutazione dei risultati raggiunti rappresentano un elemento di criticità.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il nostro Istituto, per la particolarità dei suoi studenti poco sopra descritta, si trova da diversi anni a affrontare e gestire con sempre maggior consapevolezza l'inserimento nella comunità scolastica di studenti con BES, oltre a quella di molti studenti stranieri.

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti tutti i docenti, le famiglie. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono varie e costruite attraverso percorsi di apprendimento personalizzati. La scuola valuta nel corso dell'a.s. e alla sua fine il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali, rimodulandoli ove si renda necessario.

La scuola promuove con diverse iniziative il rispetto delle differenze e della diversità culturale, a partire dal gruppo classe dove spesso sono presenti studenti di varie e numerose nazionalità.

Sono presenti e lavorano durante l'a.s. gruppi per l'inclusione e per il potenziamento dell'italiano L2.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:FIRH020009 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	64,9	60,9	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	45,9	36	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	97,3	97,5	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Dato mancante	78,4	80,1	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	51,4	57,1	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	32,4	38,5	34,8
Altro	Dato mancante	16,2	19,3	17,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Una specifica commissione deputata alla formazione classi visiona gli esiti degli studenti provenienti dalle scuole secondarie di primo grado o da altri istituti. e prende contatti con i referenti della scuola secondaria di primo grado per garantire una maggiore continuita' educativa.</p> <p>Per un inserimento ottimale dei ragazzi con disabilita', la scuola richiede agli alunni in ingresso di partecipare a laboratori di orientamento per conoscere direttamente e con anticipo le difficolta' specifiche dei singoli casi. I docenti dell'istituto partecipano inoltre all'ultimo PEI della scuola di provenienza.</p> <p>Una specifica Commissione organizza open day e visite alle scuole secondarie di primo grado per orientare gli alunni in ingresso, e pianifica una serie di interventi orientativi per gli alunni in uscita, in stretta collaborazione con Universita', Giovani Si, Esercito, Scuole di Alta Formazione.</p>	<p>Nonostante l'esistenza di reti d'Ambito, gli insegnanti di ordini di scuola diversi ancora non si incontrano per parlare di continuita' educativa.</p>

#### Subarea: Orientamento



### 3.4.b Attivita' di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:FIRH020009 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	62,2	57,8	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	75,7	67,7	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	67,6	49,7	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Dato mancante	91,9	95	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	51,4	44,7	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	59,5	59	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Presente	83,8	82,6	81,7
Altro	Dato mancante	10,8	10,6	15,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nelle classi seconde viene svolto uno stage della durata di 2 settimane che permette agli studenti di verificare se l'indirizzo scelto corrisponde alle proprie attitudini personali. Anche le visite ad aziende e incontri con esperti dei vari settori del mondo produttivo hanno lo scopo di orientare gli alunni del biennio nella scelta dell'indirizzo.  
Per quanto riguarda l'orientamento in uscita, la scuola collabora con l'Università, Giovani Sì, l'Esercito, scuole di Alta Formazione. Per l'orientamento in entrata la scuola effettua gli Open Day, e incontri nelle scuole secondaria di primo grado.  
Disabilità. i docenti dell'istituto partecipano ai PEI finali delle varie scuole secondarie di primo grado di provenienza degli alunni H. Tali alunni sono anche tenuti a partecipare a laboratori utili a far emergere attitudini/potenzialità e progettaree tempestivamente azioni di intervento a inizio d'anno scolastico.

#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, non coinvolgono tutte le classi dell'istituto. Il monitoraggio degli studenti in uscita non avviene in modo sistematico e dettagliato.  
Le attività di orientamento concepite per verificare negli alunni con disabilità il possesso di requisiti idonei alla partecipazione ai laboratori tecnico-pratici e si rivelano inutili per i limiti imposti dalla normativa vigente.

### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

### 3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

#### 3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
FIRH020009	87,0	13,0
FIRENZE	73,4	26,6
TOSCANA	73,5	26,5
ITALIA	73,0	27,0

**3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo**

<b>3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo</b>		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
FIRH020009	71,2	87,5
- Benchmark*		
FIRENZE	89,6	76,7
TOSCANA	90,7	77,5
ITALIA	90,7	77,7

### 3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

#### 3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO

Istituto:FIRH020009 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	97,78	94,61	95,45
4° anno	0	78,81	94,03	96,15
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	68,39	68,55	67,44

**3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO**

<b>Istituto:FIRH020009 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO</b>				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	3,28	0	0

**3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti**

<b>Istituto:FIRH020009 - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti</b>				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	362	43	79	44

**3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti**

<b>Istituto:FIRH020009 - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti</b>				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	-5	0	3,5	5

## 3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:FIRH020009 - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	63,52	41,73	42,27	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	70,24	51,79	52	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	0			

## Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha attivato convenzioni con circa 450 aziende: imprese del settore ristorativo-alberghiero, associazioni no profit, musei, uffici di accoglienza turistica, aziende speciali della Camera di Commercio.

I percorsi di ASL, progettati a partire dall'analisi dei bisogni formativi del territorio, sono seguiti da tutor scolastici e aziendali che accompagnano lo studente nella fase di realizzazione dell'esperienza lavorativa.

Coerentemente con gli obiettivi del PTOF, i percorsi ASL sostengono l'ingresso consapevole degli alunni nel mercato del lavoro attraverso esperienze concrete in aziende, attività di orientamento, visite aziendali, interventi in aula di esperti della realtà produttiva. La scuola monitora i singoli percorsi di ASL attraverso foglio presenze, diario di bordo (a partire dal 17-18) e report del tutor aziendale.

La scuola ha previsto l'uso di una piattaforma per facilitare la progettazione dei percorsi di ASL e la valutazione degli alunni. Ad essa concorrono il docente che cura la realizzazione delle diverse attività, il tutor aziendale e il cdc.


La scuola ha recentemente incrementato il numero di convenzioni per rendere il sistema di ASL più ampio e più stabile, e anche il numero degli alunni coinvolti (classi seconde) al fine di costruire competenze che siano sempre più in sinergia con il mondo produttivo.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Una delle maggiori difficoltà della scuola nella realizzazione dei percorsi di ASL è l'integrazione dei percorsi all'interno dei piani di studi. Spesso il tirocinio presso le aziende viene considerato come un segmento formativo a sé. La soluzione della scuola sta nelle sue capacità di ridisegnare l'intero percorso di studi in termini di competenze costituendo un punto di rottura rispetto alla didattica tradizionale e stimolando i docenti a un ripensamento delle modalità di progettazione del curriculum trasformandolo in progettazione per competenze.



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è limitata e da consolidare, sebbene non sia semplice coordinarsi con un numero così alto di scuole dal momento che giungono alla nostra scuola studenti da una vasta area sovra-provinciale. Le attività di orientamento sono limitate ad alcune presentazioni per gli studenti delle classi quinte che vogliono proseguire con lo studio universitario.

La scuola realizza numerose attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio già a partire dal terzo anno, quando gli studenti scelgono l'indirizzo di specializzazione. Questa partnership si rafforza poi negli anni successivi durante i periodi di tirocinio e alternanza scuola- lavoro o in occasione di eventi organizzati a cui la scuola aderisce.

La scuola ha stipulato numerose convenzioni come descritto sopra, con imprese, reti ed associazioni.

L'offerta formativa della scuola prevede a partire da terzo anno percorsi di alternanza scuola – lavoro e per alcuni studenti selezionati la possibilità di soggiorni lavorativi all'estero. I progetti di alternanza sono condivisi e programmati con le imprese del settore del territorio e perciò rispondono ai fabbisogni professionali del territorio.

La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La mission del nostro Istituto è la stessa imposta dalla società della conoscenza, ossia rendere facilmente spendibile il titolo di studio sul mercato del lavoro. Tutta l'offerta formativa tende all'occupabilità futura, rispondendo ad alcuni contenuti irrinunciabili, sintetizzabili in tre parole-chiave: "menti in opera", "professionalità", "laboratorialità". Coniugare una solida cultura di base con la costruzione di profili professionali in grado di impegnarsi nello scenario nazionale ed internazionale, è la missione chiaramente definita e condivisa da tutti gli attori dell'organizzazione. La personalizzazione del curriculum costruito con metodologie inclusive e innovative, è in linea con la mission. La visione è di tipo sistemico: l'organizzazione è considerata come comunità di pratiche dove la leadership è diffusa. La capacità della scuola di compenetrarsi con il territorio, configurandosi armonicamente con esso, è la leva strategica per innescare processi virtuosi di confronto utili a perseguire finalità comuni e condivise e per vivere l'ambiente come aula didattica decentrata. L'impalcatura organizzativa su cui convergono le finalità del PTOF, gli obiettivi strategici della dirigenza, le priorità del RAV e la strutturazione del PdM, è condivisa e supportata dagli Organi Collegiali e dal Comitato Tecnico Scientifico.</p>	<p>Il contesto in cui l'istituto opera, è caratterizzato da un' alta complessità e da una pluralità di animi. Talvolta, con alcune tipologie di famiglie o realtà (case-famiglia, gruppi etnici non ancora integrati, campo rom, genitori di alunni diversamente abili ) non è stato possibile attivare forme di comunicazione efficaci per condividere la mission e la visione strategica della scuola, anche per problemi di accessibilità alle informazioni. Con alcuni genitori, abbiamo sperimentato la dimensione dello scontro-incontro. Occorre porre in essere continue strategie comunicative-relazionali per condividere l'agito della scuola di cui, talvolta, i genitori non vogliono comprendere le ragioni, tesi al solo raggiungimento dei bisogni primari per il proprio figlio. Anche il turn over che ogni anno si viene a generare nell'organizzazione costituisce un vincolo nel sistema di comunicazione interno e chiede la continua ri-organizzazione di soggetti e flussi</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Lo staff della dirigenza controlla costantemente lo stato di avanzamento di ciascuna delle azioni progettuali poste in essere. Il monitoraggio è finalizzato alla gestione dei processi. Il sistema è fondato sull'accesso e sul trattamento di informazioni, non occasionali, atte a raccogliere e analizzare le attività, i percorsi, gli eventi, i risultati. Governare l'andamento è un momento fondamentale per avere feed back, riprogettare azioni, apporre correttivi, allo scopo di aumentare il sapere. Le scansioni periodiche sono fatte dal referente di progetto con indicatori individuati con la dirigenza, allo scopo di reperire alcune informazioni sull'efficacia dell'attività in corso, l'efficienza delle risorse impiegate e risultati ottenuti, l'appropriatezza, la qualità erogata e percepita. La rendicontazione è un impegno dell'organizzazione allo scopo di trasferire le buone prassi, nonché per promuovere un cambiamento continuo continuo nei processi</p>	<p>La divisione della scuola in due plessi geograficamente distanti genera delle difficoltà nella comunicazione costante fra gli attori impegnati nello stesso percorso progettuale. Inoltre l'osservazione in itinere, momento fondamentale per la valutazione delle azioni intraprese, risulta oggettivamente più difficoltosa.</p>

**Subarea: Organizzazione delle risorse umane****3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

<b>Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	14,3	19,6	10,9
	Tra 500 e 700 €	22,9	25,7	22,8
	Tra 700 e 1000 €	34,3	29,7	34,8
	Più di 1000 €	28,6	25	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: FIRH020009	Tra 700 e 1000 euro			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:FIRH020009 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	73	73,9	73,3	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	27	26,1	26,7	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:FIRH020009 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	15,5555555555556	31,41	31,19	30,18

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:FIRH020009 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	7,31707317073171	48,66	47,55	48,02

### 3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

#### 3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PROFESSIONALE

Istituto:FIRH020009 - Assenze degli insegnanti-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	7,95			
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	4,11	3,51	4,69	4,26
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	87,95	46,73	49,04	52,83
Percentuale di ore non coperte	0	39,86	34,89	34,28



## 3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PROFESSIONALE

Istituto:FIRH020009 - Variazione ore di supplenza non coperte-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	-24	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	0	0

### 3.5.d Progetti realizzati

#### 3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:FIRH020009 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	9	18,71	17,23	14,83

**3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto:FIRH020009 - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro		9260,26	10659,43	11443,68

**3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno**

<b>Istituto:FIRH020009 - Indice di spesa dei progetti per alunno</b>				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	0	69,83	117,49	92,34

## 3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:FIRH020009 - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti		39,04	38,93	29,89

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Compiti e responsabilità sono stati chiaramente definiti dalla dirigenza sia per il personale docente che per il personale ATA. Il FIS è equamente ripartito sulla base degli impegni assunti da tutto il personale per il miglioramento dei processi dell'Istituto. Le Funzioni Strumentali sono state elette in base alle priorità strategiche a cui l'istituto tende. Il lavoro delle FS e delle articolazioni collegiali è svolto alla luce dei valori della società della conoscenza, il cui obiettivo principe è la formazione in funzione dell'occupabilità futura. La dirigenza ha organizzato il lavoro dell'empowerment come una configurazione armonica, costruita attorno allo studente e ai suoi bisogni. Esso deve infatti: essere accolto (F.S. Inclusione e Commissioni per diversabilità, DSA, BES, Intercultura), seguito con qualità di cura (F.S. e Commissione per il Disagio e Servizi agli studenti), formato (Commissione per PTOF, Dipartimenti Disciplinari), reso competente (F.S. Lingue Straniere e Progetti Europe e Commissione per la Didattica delle Lingue; Commissione per La didattica per competenze, F.S. TIC e Commissione per l'Innovazione Digitale), accompagnato nel tessuto produttivo (Commissione Orientamento, Commissione Stage, F.S. Alternanza Scuola Lavoro). Anche tutti i servizi erogati dalla Segreteria amministrativa e didattica sono tesi a garantire il buon funzionamento della scuola e migliorare l'offerta allo studente.</p>	<p>Il turnover del personale, registrato da anni, in particolare nel personale ATA, rende faticoso il passaggio di consegne e la capitalizzazione delle esperienze pregresse, nonché la collaborazione continuativa con il corpo insegnante per la realizzazione di progetti ed attività. Il cambiamento continuo non consente quel sano e competitivo attaccamento all'ambiente di lavoro. L'identificazione ed il rispecchiamento nella propria comunità di pratiche è un aspetto molto importante per il lavoratore che è portato a migliorare la propria performance anche in virtù delle responsabilità e dei compiti che assume nel tempo, in un determinato ambiente.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:FIRH020009 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	13,5	9,9	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	8,1	8,7	10,6
Attivita' artistico - espressive	0	10,8	14,3	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	1	40,5	42,9	26,8
Lingue straniere	1	32,4	37,3	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	10,8	13,7	16,9
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	24,3	16,1	17,5
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	16,2	12,4	19,9
Altri argomenti	0	10,8	7,5	7,8
Progetto trasversale d' istituto	1	43,2	38,5	28,8
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	24,3	20,5	21,6
Sport	0	32,4	37,3	30,9

## 3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:FIRH020009 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1,66666666666667	7,15	4,84	3,65

**3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari**

<b>Istituto:FIRH020009 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari</b>	
	Situazione della scuola: FIRH020009 %
Progetto 1	Rientra nelle priorità del RAV
Progetto 2	rientra nelle priorità del RAV
Progetto 3	per gli obiettivi definiti nel POF




## 3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	13,9	17,2	16,3
	Basso coinvolgimento	25	21,9	22,3
	Alto coinvolgimento	61,1	60,9	61,4
Situazione della scuola: FIRH020009		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto ha ritenuto fondamentale la creazione di progetti per il rafforzamento delle competenze tecnico-professionali come leva strategica per l'inserimento futuro dello studente nel tessuto lavorativo. La sfida al miglioramento passa attraverso un'evoluzione di natura culturale e comportamentale che interessa i tre indirizzi dell'alberghiero, riferiti a filiere produttive di rilevanza nazionale ed internazionale. L'offerta formativa affonda le radici in un modello di scuola considerata come centro di innovazione e ricerca, aperta alle esigenze della società in continua evoluzione ed attenta ai bisogni delle filiere dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera. Gli assi portanti attorno ai quali si costruiscono i progetti sono: il miglioramento delle competenze tecnico-pratiche, il potenziamento della lingua straniera, la personalizzazione dei percorsi di apprendimento. Le risorse sono allocate in funzione di questi percorsi prioritari e tutta l'organizzazione dei beni e servizi è funzionale al loro raggiungimento.	Un punto di debolezza è rappresentato dalla tipologia dell'utenza che popola il nostro Istituto, infatti ancora troppo spesso i ragazzi devono essere resi consapevoli e, con essi, anche le loro famiglie, dell'importanza del conseguimento del diploma per formare le proprie menti al futuro lavorativo. Molti soggetti vivono l'istituto alberghiero come la scuola solo dei "sapori" ma è molto importante porre un cambiamento nell'immaginario collettivo: il professionale è una scuola anche dei "saperi", di un sapere culturale che si unisce sapientemente a quello tecnico-pratico in un imprescindibile connubio, utile alla formazione dell'uomo e del lavoratore. La correttezza, la puntualità, la serietà nel percorso scolastico è indice di un comportamento etico e maturo che deve essere continuamente richiesto ai nostri studenti.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La politica della qualità ha consentito un miglioramento continuo del processo di crescita e di sviluppo dell'istituzione che, negli ultimi cinque anni è significativamente cambiata, connotandosi come interlocutore qualificato, inserito a pieno titolo nelle maglie del sistema scolastico e territoriale. L'adozione ed il mantenimento di un sistema di gestione dei processi, l'ottimizzazione dei percorsi di progettazione, il monitoraggio come azione sistematica ed una struttura operativa dotata di autonomia, hanno consentito la crescita dell'organizzazione e degli attori in essa presenti. Il Buontalenti vive la propria autonomia come soggetto capace di dialogare con altre autonomie, allo scopo di realizzare sul piano culturale, gestionale e di governo, l'offerta formativa. Il modello di base è quello della rete che, basandosi sulla complementarietà delle forze, ha cambiato il posizionamento dell'istituto e la sua configurazione di sistema all'interno dell'ambiente. Molteplici i rapporti ed i partenariati di cui siamo parte integrante: dalla rete di ambito, alla rete per l'inclusività con le Scuole di primo Grado, all'I.T.S con cordate per l'inserimento post diploma, al Polo Tecnico per la valorizzazione di beni e servizi offerti da soggetti pubblici e privati del territorio regionale, a reti di scopo che seppur con legami deboli, costituiscono forze per la realizzazione di progetti. La costituzione del C.T.S come organismo propulsore è stato importante per riscrivere il ruolo della scuola in funzione del tessuto produttivo e per co-gestire l'A.S.L. L'avvio di un progetto di riqualificazione degli ambienti che erano obsoleti e usurati è indice della qualità di cura dell'Amministrazione, sempre più sensibile e vicina alla scuola e ai suoi bisogni. La dedizione all'aspetto comunicativo e alla promozione dell'immagine sono stati garanzia di un servizio capace di presentarsi sul mercato, la capacità di rendicontazione sociale ha permesso la replicabilità delle esperienze

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:FIRH020009 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	10	14,49	14,5	16,36

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:FIRH020009 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	11,65	10,69	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	1	10,86	10,01	15,55
Aspetti normativi	2	11,27	10,2	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	10,92	10,18	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	1	11,24	10,14	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	12,05	11,09	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	2	11,3	10,57	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	1	10,89	9,94	15,46
Temi multidisciplinari	0	10,86	10,04	15,59
Lingue straniere	0	11,14	10,4	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	1	11,11	10,21	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	11,22	10,21	15,65
Orientamento	0	10,81	9,93	15,45
Altro	0	10,97	10,02	15,54

## 3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:FIRH020009 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	3	16,38	13,85	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	3	13,92	12,59	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	0	13,62	12,14	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	14,49	12,53	16,93
Finanziato dal singolo docente	2	13,62	11,97	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	2	14,05	12,6	17,07

**Domande Guida**

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

La dirigenza ha valorizzato un sistema in cui la Formazione sia leva strategica, funzionale alle azioni progettuali ed organizzative. L'apprendimento-consolidamento delle conoscenze non può essere un fenomeno estemporaneo ma strutturato sulla base di un'analisi sistematica dei bisogni, oltre ad essere coerente all'Atto di Indirizzo, al PTOF, RAV e PdM. In linea con le richieste del mercato di lavoro, dell'Unione Europea, e in relazione agli esiti dell'indagine conoscitiva, la Dirigenza si sta impegnando a migliorare la qualità della formazione del personale, per innescare cambiamenti e ricadute significative sulle attività ed i servizi offerti. In particolare sono stati avviati corsi su: la Didattica per Competenze, la Didattica Digitale, la cura dei Percorsi Personalizzati, l'A.S.L, la valorizzazione delle Lingue straniere, il rafforzamento delle competenze tecnico-pratiche che caratterizzano i tre indirizzi dell'alberghiero. Gli Iefp rimangono un punto di forza nel coniugare all'interno percorso istituzionale, i saperi disciplinari con l'esperienza, nonché un interessante attività di peer to peer fra docenti, impegnati nella medesima U.d.A

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Un punto che deve essere maggiormente rafforzato nel personale, è la consapevolezza dell'importanza della formazione, come nodo centrale nei percorsi di apprendimento-insegnamento. Il fatto che tale attività sia resa obbligatoria e sistematica deve costituire un'opportunità e non un pesante vincolo normativo. Occorre poter scoprire e gustare la bellezza del sapere, inteso come percorso permanente e continuo per realizzarsi come lavoratori e come persone.

**Subarea: Valorizzazione delle competenze****Domande Guida**

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)****Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

<p>Anche se tutto il personale concorre alla piena realizzazione del PTOF, il Collegio e la Dirigenza hanno individuato figure con compiti di supporto ai processi organizzativo-gestionali e ai processi didattici. La pianificazione e la gestione delle azioni e dei piani strategici avviene all'interno di una leadership diffusa che procede con una divisione razionale dei compiti in virtù dell'obiettivo da raggiungere, le attività da organizzare, le fasi previste. Il disegno progettuale è dunque supportato da un 'pool di risorse' selezionate in base alla loro formazione specifica, capacità ideativa, motivazione alla crescita personale e dell'organizzazione, disponibilità, spinta innovativa. La selezione del personale non è mai casuale, le responsabilità, gli impegni, i carichi sono razionalmente calcolati, l'allocazione delle risorse è rigorosa ed opportunamente dichiarata agli organi preposti. La dirigenza nella predisporre il bonus, non si è limitata alla distribuzione dei fondi ma ha accompagnato con una relazione 'ad personam' la motivazione dell'attribuzione al fine di innescare un circolo virtuoso ed un sistema di premialità e valorizzazione degli attori coinvolti nel miglioramento dell'empowerment.</p>	<p>Il maggiore punto di debolezza è rappresentato dal turn over dei docenti, in particolare negli ultimi anni si è registrata una maggiore affluenza di docenti incaricati che seppur presentando preparazione, cultura, motivazione avendo il limite temporale dato dalla durata dell'incarico, non hanno potuto continuare la loro opera all'interno della nostra organizzazione.</p>
--	---

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:FIRH020009 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	5,03	4,7	4,26

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:FIRH020009 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,51	2,42	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,49	2,41	2,47
Gestione amministrativa del personale	1	2,95	2,76	2,79
Altro	0	2,43	2,37	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	2	2,81	2,71	2,73
Il servizio pubblico	0	2,78	2,64	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,46	2,37	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	2,68	2,51	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	1	2,49	2,44	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,43	2,35	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,51	2,39	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,43	2,43	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,51	2,42	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,46	2,36	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,46	2,41	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,43	2,35	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	2,73	2,57	2,62
Autonomia scolastica	0	2,49	2,39	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,54	2,42	2,49
Relazioni sindacali	0	2,46	2,36	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,57	2,39	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,49	2,4	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,68	2,6	2,7



## 3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

## 3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	0,7	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	14,7	10,5	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	44,1	42,5	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	41,2	46,4	49,4
Situazione della scuola: FIRH020009	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'			

## 3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:FIRH020009 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	32,4	36,6	46,3
Temi disciplinari	Presente	27	32,9	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	29,7	27,3	23,2
Raccordo con il territorio	Dato mancante	59,5	68,9	72,6
Orientamento	Presente	89,2	88,8	87,8
Accoglienza	Presente	64,9	72,7	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	81,1	85,7	85,4
Curricolo verticale	Presente	18,9	31,7	34,5
Inclusione	Presente	29,7	26,7	34,1
Continuità'	Presente	45,9	39,1	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	89,2	90,1	87,6

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La dirigenza è convinta che il lavoro in team produca cambiamenti nel modo di operare dei docenti e influisca nella crescita della cultura organizzativa. Il lavoro all'interno di 'strutture stabili' come i Dipartimenti, i CdC, le commissioni, i gruppi di miglioramento, si differenzia dal lavoro 'per funzioni' tipico della formazione di un gruppo per la gestione di un progetto. Nella scuola, i docenti apprendono ad operare in entrambi le configurazioni aggregative, funzionali a progetti e attività. La dirigenza si rapporta con i referenti ed i collaboratori quali elementi intorno a cui il gruppo fa corpo e ai quali viene richiesta una responsabilità rispetto ai risultati. Non è un caso che nel bonus premiale tali funzioni siano valorizzate dalla dirigenza sulla base della loro capacità di team building, sulla base della loro disponibilità ad imparare, sulla loro capacità di condurre il gruppo verso obiettivi/prodotti/servizi visibili, innovativi, riproducibili. L'importanza dell'archiviazione dei modelli, materiali, documenti e la possibilità di accesso alle informazioni sono due aspetti sui quali impegnarsi allo scopo di innescare un processo di comunicazione efficace e condiviso.</p>	<p>Occorre imparare a perfezionare il lavoro di gruppo affinché si generi un sistema di comunicazione efficace, con soggetti e flussi ben delineati.</p> <p>I momenti operativi all'interno del gruppo devono essere regolati dal coordinatore, gli interventi di ciascun componente non possono essere occasionali ed estemporanei E' importante imparare a gestire il dialogo affinché non sia ridondante o con 'rumori di fondo' che possono disturbare l'andamento dei lavori.</p> <p>Occorre imparare a condividere le esperienze fatte all'interno nei micro-gruppi all'interno del macro-gruppo rappresentato dal Collegio, allo scopo di renderlo edotto sullo stato di avanzamento dei lavori in relazione ad una data attività, ad un prodotto realizzato, un modello sperimentato o adottato di cui tutti possono apprendere la bontà.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La partecipazione di ciascun soggetto ai processi decisionali e alla risoluzione di problemi all'interno dell'organizzazione è un obiettivo raggiunto dalla dirigenza che da anni ha lavorato per implementare un sistema in cui ciascuno può partecipare al governo della comunità. Nel rispetto delle Linee di Indirizzo dettate e della politica adottata dal dirigente stesso, i docenti possono avere notevole risonanza nell'empowerment impegnandosi ad utilizzare al meglio le proprie capacità, energie, potenzialità. Migliorando la capacità di lavorare in gruppo e imparando a mobilitare il meglio di sé, ciascuno può divenire protagonista attivo, capace di influenzare positivamente la comunità. Il lavoro in team all'interno di un sistema complesso come quello scolastico, influisce sul sentimento di benessere, sulla percezione di autoefficacia, sulla motivazione delle persone. Valorizzare i docenti e il loro lavoro, significa credere nel successo individuale e in quello di tutta la comunità. I docenti hanno saputo formarsi e trasferire in momenti collegiali i saperi appresi e i percorsi sperimentati sulle tematiche su tematiche prioritarie che l'organizzazione ha scelto di migliorare.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	10,8	3,2	3,6
	1-2 reti	24,3	24,1	25,5
	3-4 reti	18,9	29,7	30,4
	5-6 reti	27	26,6	19,9
	7 o piu' reti	18,9	16,5	20,6
Situazione della scuola: FIRH020009		7 o piu' reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	57,1	54,2	50,5
	Capofila per una rete	31,4	30,3	28,6
	Capofila per più reti	11,4	15,5	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: FIRH020009	Capofila per piu' reti			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	21,2	22,2	28,2
	Bassa apertura	15,2	20,3	18,7
	Media apertura	33,3	28,1	25,3
	Alta apertura	30,3	29,4	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: FIRH020009	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:FIRH020009 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	4	75,7	77,6	77,4
Regione	1	21,6	34,2	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	2	13,5	26,1	18,7
Unione Europea	0	10,8	12,4	16
Contributi da privati	0	2,7	6,8	8,8
Scuole componenti la rete	2	62,2	54,7	55,5

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:FIRH020009 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	37,8	34,8	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	2	35,1	32,3	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	6	81,1	87,6	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	5,4	9,9	13,2
Altro	1	43,2	36,6	41,2



## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:FIRH020009 - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	0	32,4	37,9	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	13,5	16,8	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	2	62,2	72	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	24,3	28	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	5,4	8,7	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	2	18,9	12,4	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	13,5	13	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	13,5	16,1	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	5,4	6,8	9,3
Gestione di servizi in comune	0	21,6	18,6	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	13,5	14,3	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	24,3	21,1	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	5,4	6,2	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	1	18,9	10,6	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	3	13,5	19,9	22,2
Altro	0	40,5	25,5	25,7

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	5,4	3,8	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	10,8	7,6	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	18,9	26,6	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	43,2	39,2	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	21,6	22,8	15,8
Situazione della scuola: FIRH020009	Accordi con 6-8 soggetti			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:FIRH020009 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante	51,4	54	48,7
Universita'	Presente	70,3	73,3	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	37,8	28,6	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	45,9	52,8	46,7
Soggetti privati	Presente	75,7	70,2	67,4
Associazioni sportive	Presente	51,4	47,2	44,5
Altre associazioni o cooperative	Dato mancante	56,8	62,7	66,8
Autonomie locali	Presente	78,4	70,2	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	51,4	58,4	51,3
ASL	Presente	62,2	63,4	54
Altri soggetti	Dato mancante	29,7	29,8	25,8

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:FIRH020009 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	64,9	72,7	77

### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:FIRH020009 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	1,61538461538462	11,59	10,65	10,84

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Profondamente radicato nel territorio, l'istituto è un punto di riferimento per la formazione di risorse qualificate nel settore ricettivo. Il nostro obiettivo è quello di rispondere alle esigenze dell'industria turistica e ristorativa, assumendo l'innovazione come elemento cardine per il cambiamento continuo.</p> <p>La perfetta sinergia con una rete di soggetti esterni è garanzia di un lavoro in cui la cultura generale e quella professionale, si sono coniugate per il successo di giovani attratti da una concreta prospettiva occupazionale. L'istituto si nutre da anni del rapporto 'forte' con i seguenti attori del pubblico e del privato sociale:</p> <p>Reti territoriali:            FASP Formazione Adulti Scuole Pubbliche            CPIA Centro Provinciale per l'istruzione degli Adulti            Rete di Ambito 004            Rete per la Sicurezza L.81            Rete Scuole Sicure e Questura di Firenze            Rete per Inclusione con gli I.C. del Q4            RE.NA.IA Rete nazionale Ist Alberghieri            CIPAT Consorzio Ist Professionali Associati Toscani            PTP Polo Tecnico Professionale            ITS Istituto Tecnico Superiore</p> <p>Convenzioni stabili con:            Università di Fi- Scienze della Formazione            Università di Fi- Igiene e Scienze dell'Alimentazione            FISM Federazione Italiana Scuole            CST Centro Studi Turistici            Coop Firenze            Opera del Duomo            Museo dell'Accademia</p> <p>Altri rapporti caratterizzati da legami più 'deboli' si stringono con vari soggetti per mettere in moto un'attività generativa di idee, volta a trasformare i problemi emersi in obiettivi.</p>	<p>Nonostante l'approccio sistemico avviato dal nostro Istituto si sia rivelato positivo e pro-attivo, può accadere che la gestione degli imprevisti non sia diretta e immediata. La rete di relazioni si allarga ad una molteplicità di soggetti, anche molto diversi fra loro e lontani dalle dinamiche del mondo scolastico. Anche se il dirigente esercita lo strumento della delega, la gestione risulta un impegno complesso e delicato.</p>

#### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	75,8	79,7	77
	Medio - basso livello di partecipazione	12,1	13,5	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	9,1	4,7	6,1
	Alto livello di partecipazione	3	2	2,3
Situazione della scuola: FIRH020009 %		Basso livello di partecipazione		

### 3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

#### 3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:FIRH020009 - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: FIRH020009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	0,11	68,14	43,39	34,17

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	2,8	0,6	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	11,1	12,7	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	63,9	74,1	67,4
	Alto coinvolgimento	22,2	12,7	19,3
Situazione della scuola: FIRH020009 %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>A partire dall'a.s. 2015-2016 è stato adottato il registro elettronico che si è rivelato uno strumento indispensabile per una comunicazione continuativa e trasparente con le famiglie. Il sito web della scuola è stato continuamente aggiornato allo scopo di rendere edotta l'utenza sulle iniziative, eventi, informazioni, news dell'Istituto. La creazione di un sito parallelo a quello ufficiale, chiamato 'Buontalenti Live' è indice dell'impegno della scuola di condividere e pubblicizzare all'esterno i percorsi formativi. La dirigenza ed i docenti sono disponibili ad un dialogo con le famiglie interessate al progetto di vita dello studente, i genitori possono partecipare sia negli organi collegiali preposti che in gruppi di lavoro aperti. La scuola ha avviato con un numero ristretto i genitori una collaborazione fattiva per la gestione problemi e la ricerca di soluzioni, la condivisione di regole e stili di vita da rispettare all'interno comunità.</p> <p>L'apporto di un nucleo operativo, scarso nei numeri ma ricco nei contenuti ha consentito un miglioramento nella gestione della politica scolastica.</p>	<p>Non sempre è facile comunicare con un'utenza complessa, numerosa e, in molti casi povera di contenuti culturali quale quella del nostro Istituto. Per alcuni studenti la famiglia diventa una condizione penalizzante per la crescita serena. Genitori che sebbene informati, non partecipano, genitori che mostrano scarsa qualità di cura, genitori assenti che non intervengono fino a quando non si trovano con lo 'sguardo perso' di fronte a fatti compiuti e sconvenienti: un provvedimento disciplinare, una bocciatura inaspettata, una convocazione del coordinatore di classe o del dirigente. La gestione del dialogo risulta pesante, il copione relazionale è sempre il medesimo. Ciò che ancora rimane agli operatori della scuola è la speranza di un cambiamento, in molti casi auspicabile, in altri casi faticosamente raggiunto!</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi

P.A.I. 2015

pai 2015.pdf

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Aumento della percentuale di studenti ammessi alla classe successiva	La percentuale di studenti ammessi alla classe successiva nel triennio 2016-19 risulta superiore del 3% a quella del biennio 2014-16.
		Diminuzione della percentuale di abbandono	La percentuale di dispersione e di abbandono scolastico rimane inferiore alla media nazionale.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare gli esiti delle prove prove standardizzate nazionali nelle classi seconde.	Ridurre del 5% la differenza degli esiti rispetto ai livelli di riferimento regionali per gli istituti professionali
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità che concretizzano l'intenzione strategica in esiti precisi, controllabili nel lungo termine sono state scelte sulla base di un attento e condiviso lavoro di lettura dei dati (relativi alle prove standardizzate nazionali, agli esiti degli alunni, alle statistiche sugli abbandoni) che ha coinvolto lo Staff della dirigenza e le articolazioni del Collegio. La visione condivisa sullo scenario che si è delineato nel nostro Istituto ha consentito di procedere in un percorso di identificazione delle peculiarità oggetto di analisi e miglioramento nel medio-lungo termine. In linea con le Indicazioni Nazionali, l'istituto tende verso la meta di aumentare la percentuale degli alunni ammessi alla classe successiva. Mettere tutti gli studenti in grado di dare il meglio, significa infatti innalzare la qualità complessiva del sistema di istruzione, contrastare l'abbandono scolastico, migliorare gli esiti degli studenti. La lettura delle prove Invalsi degli anni precedenti ha innescato un processo virtuoso di riflessione che ha portato ad evidenziare fra le priorità, quella di migliorare l'esito delle prestazioni degli studenti nelle prove di Italiano e Matematica. Nell'a.s. 2016/17 le prove sono state somministrate con maggiore consapevolezza da parte dei docenti ed in tutte le classi è stata registrata una buona partecipazione degli studenti. Pertanto, proseguendo su questa linea si punta a migliorarne gli esiti, allineandosi ai livelli medi degli istituti professionali.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Pianificare una Didattica Laboratoriale che preveda U.d.A. trasversali, per il miglioramento delle competenze di base e tecnico-professionali

		<p>Porre in essere azioni adeguate a al potenziamento delle competenze linguistiche (certificazioni, progetti europei, mobilità internazionale)</p> <p>Organizzare le prove INVALSI predisponendo azioni formative propedeutiche alla somministrazione (informazione agli studenti, simulazioni, esercitazioni)</p>
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	Personalizzare i percorsi di apprendimento per il successo formativo di tutti e di ciascuno (con particolare riguardo ai BES DSA diversamente abili)
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Gli obiettivi operativi delineano l'orizzonte strategico che l'Istituto intende pianificare nell' arco temporale di un anno. La valorizzazione di una "cultura organizzativa" all'interno del sistema scolastico, è lo strumento fondamentale sia per la gestione dei processi che per l'individuazione di strategie e percorsi metodologici idonei alla crescita di tutti e di ciascuno. Introdurre nella didattica la "logica della qualità" significa migliorare il setting di apprendimento e, di conseguenza, le performance degli studenti. Tutto il Collegio è chiamato alla progettazione di un curriculum per competenze e alla pianificazione di U.d.A interdisciplinari, in cui siano sviluppate e potenziate le abilità di base e quelle tecnico-professionali. Strutturare pratiche centrate sullo sviluppo di competenze, su attività laboratoriali, su percorsi formativi personalizzati per gli alunni svantaggiati, nonché su progetti con il territorio per una didattica "decentrata", è utile per orientare lo studente allo studio e alla ricerca personale, all'assunzione di responsabilità nei confronti dei risultati di apprendimento, e per sviluppare quella resilienza necessaria a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e l'abbandono. I Dipartimenti sono chiamati ad organizzare azioni propedeutiche alla valutazione nazionale, allo scopo di far attivare agli studenti i comportamenti più idonei alla produzione del risultato che, naturalmente, concorrerà alla misurazione del capitale umano